BANCA DI IMOLA S.p.A.
Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Sede sociale e Direzione Generale: Imola, Via Emilia n. 196
Capitale Sociale 21.908.808,00 Euro interamente versato
Banca iscritta all'Albo delle Banche al n. 1332.6.0
Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna e Codice Fiscale n. 00293070371
Partita I.V.A. n. 00499741205
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

alla

NOTA INFORMATIVA

SUL PROGRAMMA

"BANCA DI IMOLA S.p.A.

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO "

Banca di Imola Spa 22/08/2016 – 22/08/2019 Tasso Fisso 0,60% 336^ emissione

ISIN IT0005211641

emesse a valere sul Programma di Offerta di cui al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 28/07/2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 69939/16 del 28/07/2016 (il "**Prospetto di Base"**).
Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, disciplinano il Prestito Obbligazionario.
Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 5/08/2016.

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi

L'Emittente attesta che:

a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base [e ai suoi eventuali supplementi] e ai documenti in esso incorporati per riferimento;
b) il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE e, unitamente alle presenti Condizioni Definitive, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale dell'Emittente in Via Emilia 196, 40026 Imola (BO) e presso tutte le filiali dello stesso, e sono altresì consultabili sul sito *internet* dell'Emittente www.bancadiimola.it;
c) per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
d) la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Interesse di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/Offerta	L'Emittente opera anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni.
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	L'ammontare ricavato dai Titoli sarà destinato all'esercizio dell'attività bancaria dell'Emittente.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione Obbligazioni	Banca di Imola SpA 22/08/2016 – 22/08/2019 Tasso Fisso 0,60% 336^ emissione.
ISIN	IT0005211641
Tasso di Interesse	Il Tasso di Interesse delle Obbligazioni è pari a 0,60% lordo annuo (0,44% al netto dell'effetto fiscale).
Frequenza nel pagamento delle Cedole	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale, in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 22/02/2017, 22/08/2017, 22/02/2018, 22/08/2018, 22/02/2019, 22/08/2019.
Data di Godimento	La Data di Godimento del Prestito è il 22/08/2016.
Data di Emissione	La Data di Emissione del Prestito è il 22/08/2016.
Data di Scadenza	La Data di Scadenza del Prestito è il 22/08/2019. Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.
Rimborso anticipato	Non previsto.
Modalità di Rimborso Anticipato	Non previsto
Preavviso per il Rimborso Anticipato	Non Previsto
Prezzo di Rimborso Anticipato	Non Previsto
Tasso di rendimento effettivo annuo	Il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza delle Obbligazioni offerte, calcolato in regime di capitalizzazione composta, è pari a 0,60%, (0,444% al netto dell'imposta sostitutiva attualmente del 26%).
Delibere, autorizzazioni e approvazioni	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con delibera del Consiglio di amministrazione in data 27/07/2016.

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.
Facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta/revocare l'Offerta	Se, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della Data di Emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, fra l'altro, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, di mercato, a livello nazionale od internazionale, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale dell'Emittente, ovvero del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della Singola Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta, ovvero di revocare la Singola Offerta, e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tali decisioni verranno comunicate al pubblico, entro, rispettivamente, la data di inizio della Singola Offerta e la Data di Emissione delle Obbligazioni, mediante avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito web dell'Emittente www.bancadiimola.it .
Ammontare Totale	L'Ammontare Totale dell'emissione è pari a Euro 20.000.000, per un totale di n. 20.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro 1.000.
Periodo di Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal 5/08/2016 al 30/11/2016.
Date di Regolamento	Le Date di Regolamento del Prestito sono: 22/08/2016.
Prezzo di Emissione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè Euro 1.000 ciascuna.
Commissioni/oneri/spese incluse nel Prezzo di Emissione	Non applicabile.
AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Mercati presso i quali è stata o sarà chiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari	Non è prevista la negoziazione delle Obbligazioni presso alcun sistema multilaterale di negoziazione o internalizzatore sistematico.
Indicazione di tutti i mercati regolamentarti o equivalenti sui quali per quanto a conoscenza dell'Emittente, sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire	L'Emittente non ha titoli quotati su altri mercati regolamentati della stessa classe delle Obbligazioni oggetto della presente offerta.
Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario	L'Emittente non assume alcun impegno di riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza su richiesta dell'investitore o di agire quale intermediario nelle operazioni sul mercato secondario.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.

Imola, 3 agosto 2016

Banca di Imola S.p.A

(Firma autorizzata)

NOTA DI SINTESI

Al fine di fornire una guida alla consultazione della presente Nota di Sintesi, si osserva quanto segue.
Le note di sintesi sono il risultato della somma dei requisiti informativi noti come gli Elementi. Tali Elementi sono elencati dalla Sezione A alla Sezione E (da A.1 ad E.7).
La Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi che devono essere inseriti in una nota di sintesi relativa alle Obbligazioni ed all'Emittente. La sequenza numerata degli Elementi potrà non essere continua in quanto alcuni Elementi non devono essere inseriti nella Nota di Sintesi.
Anche laddove sia richiesto l'inserimento di un Elemento nella Nota di Sintesi in ragione delle caratteristiche delle Obbligazioni e dell'Emittente, è possibile che non sia disponibile alcuna informazione relativa a tale Elemento. In tal caso, sarà inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento e la menzione "non applicabile".
I termini e le espressioni definiti nel Prospetto di Base come integrato dalle Condizioni Definitive (il Prospetto) manterranno lo stesso significato

SEZIONE A. INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	**Avvertenze**	La presente Nota di Sintesi riporta brevemente le informazioni principali relative all'attività, alla situazione patrimoniale e finanziaria, ai risultati economici della Banca, nonché le principali informazioni relative ai rischi ed alle caratteristiche degli Strumenti Finanziari. Essa deve essere letta quale introduzione al presente Prospetto di Base, inteso nella sua interezza, compresi i documenti ivi inclusi mediante riferimento. Qualunque decisione di investire nei presenti strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del presente Prospetto di Base nella sua totalità. Qualora sia proposta un'azione dinanzi all'Autorità giudiziaria di uno Stato membro dell'area economica europea in merito alle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, ed eventualmente la sua traduzione, soltanto qualora la stessa nota risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del prospetto o non offra, se letta congiuntamente alle altre parti del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Strumenti Finanziari.
A.2	**Consenso all'utilizzo del Prospetto per successive rivendite o collocamento finale**	Non applicabile. Alla data odierna l'Emittente non intende prestare il proprio consenso all'utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari.

SEZIONE B. EMITTENTE

B.1	**Denominazione legale e commerciale dell'Emittente**	La denominazione dell'Emittente è Banca di Imola S.p.A..
B.2	**Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione**	Banca di Imola S.p.A. è una società per azioni costituita in Imola (BO) ed opera sulla base della legge italiana e delle norme statutarie. L'Emittente ha sede legale e svolge la sua attività in Imola (BO), Via Emilia 196, tel. 0542/605011.
B.4.b	**Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera.**	Si dichiara che non si è a conoscenza di tendenze note che possano ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.
B.5	**Descrizione del Gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa**	L'Emittente appartiene al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna (il "Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna" o il "Gruppo").

<table>
<tr><td>B.9</td><td>Previsioni o stima degli utili</td><td>Non vengono formulate previsioni o stime degli utili futuri.</td></tr>
<tr><td>B.10</td><td>Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione</td><td>I bilanci relativi agli esercizi 2015 e 2014 a livello individuale, sono stati sottoposti a revisione contabile, come stabilito dal D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche, dalla Società Deloitte & Touche S.p.A., la quale ha espresso per i bilanci stessi un giudizio senza rilievi.</td></tr>
<tr><td>B.12</td><td>Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati</td><td>Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente estratti dai bilanci relativi agli esercizi finanziari chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 sottoposti a revisione.
Principali indicatori patrimoniali
Si riportano di seguito i dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità maggiormente significativi relativi all'Emittente, espressi in migliaia di euro, tratti dai bilanci sottoposti a revisione relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2015 e al 31/12/2014 (dati espressi in migliaia di euro e valori in percentuale):
<table>
<tr><th>(importi in migliaia di euro)</th><th>31/12/2015</th><th>31/12/2014</th><th>Var %</th></tr>
<tr><td>Fondi Propri</td><td>214.868</td><td>157.167</td><td>36,71%</td></tr>
<tr><td>di cui Total Common Equity Tier 1 (CET1)</td><td>135.211</td><td>139.272</td><td>-2,92%</td></tr>
<tr><td>di cui capitale aggiuntivo di classe 1 (ATI1)</td><td>-</td><td>-</td><td>n.d.</td></tr>
<tr><td>di cui capitale di classe 2 (CET2)</td><td>79.657</td><td>17.895</td><td>445,13%</td></tr>
<tr><td>Total Capital Ratio (1)</td><td>21,94%</td><td>15,77%</td><td>39,12%</td></tr>
<tr><td>Tier One Capital Ratio (2)</td><td>13,81%</td><td>13,98%</td><td>-1,22%</td></tr>
<tr><td>CET 1 Capital Ratio (3)</td><td>13,81%</td><td>13,98%</td><td>-1,22%</td></tr>
<tr><td>Attività di rischio ponderate</td><td>979.342</td><td>996.476</td><td>-1,72%</td></tr>
<tr><td>Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo</td><td>44,23%</td><td>52,86%</td><td>-16,33%</td></tr>
</table>
(1) Rapporto tra i Fondi Propri e le attività di rischio ponderate.
(2) Rapporto tra Capitale di Classe 1 e le attività di rischio ponderate.
(3) Rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e le attività di rischio ponderate.

Con provvedimento del 18/12/2015, Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato i coefficienti di capitale che il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna deve adottare a livello consolidato, comprensivi del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale, nella seguente misura:
- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 7%, composto da una misura vincolante del 5,5% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte della componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 7%;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier1 ratio) pari all'8,5%, vincolante nella misura del 7,3% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte della componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento dell'8,5%;
- Coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 10,5%, vincolante nella misura del 9,8% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,8% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 10,5%.

Principali indicatori di rischiosità creditizia, di concentrazione e composizione dei crediti deteriorati
Nella tabella che segue sono riportati i principali indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente al 31/12/2015 a confronto con quelli dell'anno precedente:</td></tr>
</table>

(importi in migliaia di euro)	31/12/2015	Dati medi di Sistema al 31/12/2015[4]	31/12/2014	Dati medi di Sistema al 31/12/2014[4]
Sofferenze lorde	115.340		94.174	
Inadempienze probabili lorde	83.349		109.948*	
Esposizioni scadute deteriorate lorde	5.099		7.777	
Sofferenze lorde/impieghi lordi	9,37%	10,50%	8,03%	8,60%
Sofferenze nette/impieghi netti	5,07%	4,80% [5]	3,81%	4,50% [5]
Crediti deteriorati/ impieghi lordi	16,55%	18,70%	18,07%	16,80%
Crediti deteriorati netti/ impieghi netti	11,25%	10,80%[5]	12,37%	10,80%[5]
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati**	36,67%	40,80%	36,63%	36,50%
Rapporto di copertura delle sofferenze**	49,56%	55,30%	56,10%	52,10%
Sofferenze nette/patrimonio netto	43,22%	n.d.	28,67%	n.d.
Grandi Esposizioni (numero)	12		12	
Grandi Esposizioni (importo nominale)	1.896.454		1.335.767	
Costo del Rischio (rettifiche su crediti/impieghi netti)	1,56%		1,35%	

[4] Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2015 per i dati relativi al 31/12/2014 e in aprile 2016 per i dati relativi al 31/12/2015. Il dato si riferisce all'aggregato "banche minori" (con totale fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi).

[5] Il dato esposto è tratto dalla Relazione Annuale (Appendice) del aprile 2016 pubblicato dalla Banca d'Italia e si riferisce al totale del sistema bancario per la tipologia evidenziata e non specificatamente alla categoria "Banche minori).

*Ai fini comparativi le esposizioni creditizie classificate al 31/12/2014 nelle categorie "esposizioni incagliate" ed "esposizioni ristrutturate" abrogate sono confluite nella nuova categoria "inadempienze probabili"

**Al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati delle attività della Banca, sono stati passati a perdite i crediti che ne avevano maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi il tasso di copertura delle sofferenze e quello dei crediti deteriorati sono rispettivamente pari al 57,90% e al 43,05%, dati confrontabili con quelli medi di sistema

La Banca negli anni 2014-2015 presenta un peggioramento della qualità del credito, in particolare:

- un incremento dell'ammontare delle sofferenze lorde e nette ;
- un peggioramento dell'incidenza delle sofferenze in rapporto degli impieghi al netto e al lordo delle rettifiche;
- Un incremento degli indici di rapporto fra sofferenze nette su Patrimonio netto.

Si evidenzia che i dati al 31 dicembre 2015 della Banca di Imola S.p.A., confrontati con i dati Medi di Sistema, mostrano crediti deteriorati netti su impieghi netti superiori e il rapporto di copertura dei crediti deteriorati inferiore, per la presenza di maggiori garanzie e ad una diversa composizione del portafoglio dei crediti deteriorati.
Un peggioramento della qualità del credito espone la Banca al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate".
Inoltre, una diminuzione della redditività potrebbe determinare una minore capacità di autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria.

Si evidenzia che i dati al 31 dicembre 2015 della Banca di Imola S.p.A., confrontati con i dati Medi di Sistema, mostrano crediti deteriorati netti superiori e il rapporto di copertura dei crediti deteriorati inferiore, per la presenza di maggiori garanzie e ad una diversa composizione del portafoglio dei crediti deteriorati.
Un peggioramento della qualità del credito espone la Banca al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate".

CREDITI DETERIORATI (dati in migliaia di euro)	31.12.2015		31.12.2014		Var. % lordi	Var. % netti
	importo lordo	importo netto	importo lordo	importo netto		
Sofferenze	115.340	58.175	94.174	41.346	22,48%	40,70%
- di cui forbearance	*4.139*	*2.111*	*n.d*	*n.d*	*n.d*	*n.d*
Inadempienze probabili	83.349	66.338	109.948	86.146	-24,19%	-22,99%
- di cui forbearance	*32.063*	*26.457*	*n.d*	*n.d*	*n.d*	*n.d*
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	5.099	4.544	7.778	6.788	-34,44%	-33,06%
- di cui forbearance	*832*	*776*	*n.d*	*n.d*	*n.d*	*n.d*
Totale crediti deteriorati	**203.788**	**129.057**	**211.900**	**134.280**	**-3,83%**	**-3,89%**
- di cui forbearance	***37.034***	***29.344***	***n.d***	***n.d***	***n.d***	***n.d***
Totale crediti in bonis	1.027.261	1.018.462	960.833	951.041	6,91%	7,09%
- di cui forbearance	*28.071*	*27.723*	*n.d*	*n.d*	*n.d*	*n.d*
Totale crediti verso clientela	**1.231.049**	**1.147.519**	**1.172.733**	**1.085.321**	**4,97%**	**5,73%**

CREDITI DETERIORATI anno 2015 (dati in migliaia di euro)	rapporto di copertura 2015	incidenza sugli impieghi lordi	incidenza sugli impieghi netti
Sofferenze	49,56	9,37%	5,07%
- di cui forbearance	49,00	0,34%	0,18%
Inadempienze probabili	20,41	6,77%	5,78%
- di cui forbearance	17,48	2,60%	2,31%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	10,88	0,41%	0,40%
- di cui forbearance	6,73	0,07%	0,07%
Totale crediti deteriorati	36,67	16,55%	11,25%
- di cui forbearance	20,76	3,01%	2,56%
Totale crediti in bonis	0,86	83,45%	88,75%
- di cui forbearance	1,24	2,28%	2,42%
Totale crediti verso clientela	6,79	100,00%	100,00%

GRANDI ESPOSIZIONI (dati in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Valore di Bilancio	1.896.454	1.335.767
Valore Ponderato	173.962	142.248
Numero	12	12
Valore di Bilancio/totale attivo	85,66%	70,86%
Valore Ponderato/totale attività di rischio ponderate	17,76%	14,28%

Per “Grandi Esposizioni” si intendono le esposizioni che, in termini nominali, risultano essere di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell’Emittente.
Al 31 dicembre 2015 la Banca aveva esposizioni particolarmente rilevanti nei confronti di dodici clienti (o gruppi di clienti connessi). L’esposizione nei confronti di ciascuno di tali clienti, ponderata in base ai coefficienti di rischiosità stabiliti dalla normativa di Vigilanza, è inferiore al limite del 25% dei Fondi Propri previsto dalla normativa stessa. L’importo ponderato secondo le disposizioni di vigilanza per le esposizioni nei confronti di tali clienti ammonta complessivamente a 173,962 milioni di Euro.

Per quanto riguarda le categorie merceologiche interessate dalle Grandi Esposizioni la maggior concentrazione si rileva nei Servizi Finanziari e nelle Holding Cooperative.

Si precisa che fra le Grandi Esposizioni, ponderate a zero, rientrano le esposizioni con l’Amministrazione Centrale dello Stato Italiano e rapporti con Società del Gruppo.

Esposizione dell’Emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi.

Al 31 dicembre 2015 l’esposizione dell’Emittente in titoli di Stato è di 674,98 milioni di Euro e rappresenta l’88,53% delle Attività finanziarie.

Indicatori di liquidità di Gruppo

All’interno di un framework organizzativo, che prevede che la Liquidità venga monitorata e gestita in forma accentrata presso la Capogruppo per conto di tutto il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, non sono disponibili gli indicatori di liquidità riferiti all’Emittente. Per una maggiore informazione vengono forniti gli indicatori riferiti alla Capogruppo.

	2015	2014	Variazione %
Loan to Deposit Ratio [1]	76%	85%	-9%
Liquidity Coverage Ratio [2]	198%[4]	127%	
Net Stable Funding Ratio [3]	>100	>100	

(1) Loan to deposit ratio è definito come rapporto tra rapporto tra i crediti verso clientela e la somma di depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse
(2) LCR è definito come rapporto tra l'ammontare dell''HQLA in condizione di stress (attività facilmente liquidabili sui mercati anche in periodi di tensione e, idealmente, stanziabili presso una banca centrale) ed il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. Questo rapporto deve mantenersi continuativamente a un livello almeno pari al 100%.
(3) L'NSFR è definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. Questo rapporto deve mantenersi continuativamente a un livello almeno pari al 100%. La "provvista stabile disponibile" è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini dell'NSFR, ossia un anno. L'ammontare di provvista stabile richiesto a una istituzione specifica dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute dall'istituzione, nonché delle sue esposizioni fuori bilancio.
[4] valore calcolato con la nuova metodologia.

La diminuzione del **Loan to Deposit Ratio**, tra il 2014 e il 2015, dal 85% al 76% è principalmente spiegata da una crescite della raccolta della clientela (+32%), che compensa abbondantemente la diminuzione della raccolta diretta in prestiti obbligazionari (-8,9%) e la contestuale crescita dei crediti verso clientela (+3,5%).
I dati relativi al Loan to Deposit Ratio esposti in tabella sono stati calcolati prendendo come riferimento le seguenti voci contabili del patrimonio presenti in bilancio:

- Al numeratore Voce 70 "Crediti verso clientela";
- Al denominatore Voce 20 "Debiti verso clientela" più Voce 30 "Titoli in circolazione" e più Voce 50 "Passività finanziarie al fair value".

L'indicatore di liquidità di breve termine, **Liquidity Coverage Ratio** (LCR), al 31.12.2015 risulta pari al 198%, mentre per l'indicatore di liquidità di medio/lungo termine **Net Stable Funding Ratio** (NSFR), benchè come per l'LCR, le prime segnalazioni sono partite con riferimento al fine mese di marzo 2014, non è possibile avere un dato puntuale dell'indicatore poiché non sono ancora definite nella base segnaletica le percentuali di ponderazione da applicare alle singole voci.
Per quanto riguarda l'indicatore LCR, il Regolamento Delegato dell'Unione Europea per l'anno 2016 è pari al 70% per poi crescere gradatamente, fino ad arrivare a regime, dal 1° gennaio 2018, col requisito fissato al 100%. Si evidenzia che il dato al 31 dicembre 2015, calcolato con la nuova metodologia risulta pari a 198% (con il precedente criterio di calcolo sarebbe risultato un valore pari al 122%, in calo rispetto all'anno 2014). Con riferimento all'indicatore NSFR è possibile che venga introdotto a partire dal 1/01/2018 un nuovo requisito che potrebbe essere fissato pari al 100% ma, al momento, non sono stati fissati requisiti intermedi.
Per quanto concerne la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) l'Emittente ha da sempre manifestato un elevato grado di indipendenza dal mercato interbancario, essendo la raccolta del Gruppo derivante principalmente dalla clientela retail.
Nel corso del 2014 sono stati rimborsati anticipatamente 270 milioni di Euro dei precedenti finanziamenti a lungo termine presso la BCE (LTRO) che ammontavano complessivamente a 740 milioni di Euro. La rimanente quota di 470 milioni di Euro è stata integralmente e regolarmente rimborsata alla loro scadenza naturale tra gennaio e febbraio 2015.
Per completezza informativa la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna nell'ambito della propria attività, anche per conto delle Banche del Gruppo Bancario ha fatto ricorso a tutto il 31/12/2015 al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 803 milioni di Euro, mediante la partecipazione alle aste a lungo termine (TLTRO – Targeted Longer Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria a partire da settembre del 2014 come di seguito specificato:

Data decorrenza	Quantità	Data di Scadenza
24 settembre 2014	223 milioni	26 settembre 2018(*)
24 giugno 2015	580 milioni	26 settembre 2018(*)

(*) La Decisione n. 541/2014/UE del Parlamento e del Consiglio Europeo prevede che per le banche che non rispettano alcuni requisiti minimi in materia di prestiti erogati, la scadenza del finanziamento è anticipata da settembre 2018 a settembre 2016

Alla data del 30 aprile 2016 i requisiti minimi a livello di Gruppo sono stati rispettati permettendo il mantenimento in essere dell'operazione di finanziamento TLTRO fino alla sua naturale scadenza.
In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (*market liquidity risk*) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31 Dicembre 2015 un ammontare di attività liquide definite coerentemente con quanto riportato nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 art. 416, comma 1, lettere (c), (i) pari a 214.432 (€/mlg) in decremento rispetto ai 231.032 (€/mlg) di fine 2014, ma comunque sufficienti per contrastare eventuali scenari di stress. Tali attività liquide sono costituite prevalentemente da titoli caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.
Attraverso la gestione accentrata presso la Capogruppo l'Emittente mantiene una tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato e comunque garantendo risorse più che sufficienti per contrastare eventuali situazioni di criticità.

Indice di Leva Finanziaria (leverage ratio consolidato)
La propensione al rischio di leva finanziaria eccessiva può essere espressa in termini di soglia minima dell'indice di leva finanziaria. Il coefficiente di Leva finanziaria, che misura il rapporto tra il valore delle attività, comprese le esposizioni fuori bilancio, e il capitale aziendale ha l'intento primario di tenere monitorati i volumi intermediati e la sostenibilità rispetto all'aggregato patrimoniale. Al 31 dicembre 2015 il Leverage Ratio è pari a 6,15% nella versione "phased in" e al 5,73% nella versione "fully phased"
Il minimo del 3 per cento è una misura indicativa fissata dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel 2010 a soli fini di monitoraggio, con l'obiettivo di introdurre una misura obbligatoria a partire dal 2018, dopo aver valutato la congruità del valore minimo.

Principali dati di conto economico

(importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var. %
Margine di Interesse	22.957	25.173	-8,80%
Margine di intermediazione	43.285	46.305	-6,52%
Risultato netto della gestione finanziaria	25.408	31.674	-19,78%
Totale costi operativi	-31.431	-30.194	4,10%
Utili / Perdite della operatività corrente al lordo delle im	-6.019	1.476	n.a.
Utile / Perdite netto di esercizio di esercizio	-4.330	415	n.a.

La perdita di esercizio 2015 è dovuta:

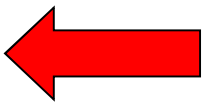
- alla diminuzione del margine di intermediazione, legata sia alla contrazione delle attività economiche che al negativo andamento del corso dei tassi attualmente ai minimi storici;
- alle consistenti e prudenziali rettifiche sui crediti per il perdurare della crisi che ha contraddistinto anche l'anno 2015

		Principali dati di Stato Patrimoniale (importi in migliaia di euro) / 31/12/2015 / 31/12/2014 / Var. % Totale raccolta diretta da clientela (1) / 1.412.145 / 1.382.465 / 2,15% Raccolta interbancaria(2) / 612,192 / 299.669 / 104,29% Attività finanziarie / 762.468 / 614.820 / 24,01% Posizione Interbancaria Netta (3) / -402.329 / -206.252 / 95,07% Totale impieghi a clientela / 1.147.518 / 1.085.321 / 5,73% Totale Attivo / 2.214.057 / 1.885.038 / 17,45% Patrimonio netto / 134.609 / 144.231 / -6,67% Capitale sociale / 24.361 / 24.361 / inv. (1) La voce è composta da conti correnti, depositi liberi, depositi vincolati, fondi di terzi in amministrazione, pronti contro termine passivi, altri debiti, certificati di deposito e obbligazioni. (2) La voce è composta da Debiti verso banche (3) La voce è composta dal saldo relativo a Debiti verso Banche e Crediti verso banche L'Emittente dichiara che dalla data dell'ultimo bilancio annuale sottoposto a revisione contabile e pubblicato (31/12/2015), non si ravvisano cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente. L'Emittente dichiara che non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente, verificatisi dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.
B.13	**Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente**	Non si sono verificati fatti recenti sostanzialmente rilevanti che possano influire sulla valutazione di solvibilità.
B.14	**Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo**	Banca di Imola S.p.A. appartiene al Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna e pertanto ha rapporti di dipendenza da altri soggetti all'interno dello stesso.
B.15	**Descrizione delle principali attività dell'Emittente**	La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. L'Emittente può compiere, in osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna è un Gruppo Bancario attivo in tutti i comparti dell'intermediazione finanziaria e creditizia e con vocazione prevalentemente retail, vale a dire focalizzato sulla clientela privata e sulle imprese di piccole e medie dimensioni.
B.16	**Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente**	Alla data del Prospetto, i seguenti soggetti possiedono, direttamente o indirettamente, partecipazioni con diritto di voto al capitale sociale dell'Emittente in misura superiore al 2% dello stesso: **Azionista** / **Num. azioni possedute** / **% sul totale** **Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A** / 1.630.411 / 20,08% **Argentario S.p.A.** / 4.667.187 / 57,48% **Generali Investments Europe S.p.A.** / 270.000 / 3,32% **Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna** / 178.400 / 2,20% Alla data della presente Nota di Sintesi, la Banca non è a conoscenza di alcun accordo dalla cui attuazione possa derivare una variazione del proprio assetto di controllo.

B.17	**Rating dell'Emittente e dei titoli di debito**	Non applicabile. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di *rating* e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.

SEZIONE C. STRUMENTI FINANZIARI

C.1	**Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari**	Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'Investitore alla scadenza il 100% del valore nominale, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di Obbligazioni, salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del "bail–in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 (Decreti BRRD)del 16 novembre 2015. La denominazione dell'obbligazione è Banca di Imola S.p.A. 22/08/2016 – 22/08/2019 Tasso Fisso 0,60% 336^ emissione. Il codice ISIN delle Obbligazioni è IT0005211641.
C.2	**Valuta di emissione**	Le Obbligazioni sono emesse in Euro.
C.5	**Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari**	Non esistono restrizioni imposte dalle condizioni di emissione alla libera trasferibilità delle Obbligazioni in Italia. Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore dello "United States Securities Act" del 1993: conformemente alle disposizioni dello "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dallo "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere vendute o proposte a qualunque soggetto sottoposto alla legislazione fiscale statunitense. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulation 1995" e alle disposizioni applicabili del "Financial Services and Markets Act" ("FSMA"). Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".
C.8	**Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari**	Le Obbligazioni incorporano i diritti e i benefici previsti dalla normativa italiana applicabile agli strumenti finanziari della stessa categoria quali il diritto alla percezione delle cedole alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale (salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015). Non vi sono clausole di convertibilità in altri titoli.

<table>
<tr><td></td><td>Ranking degli strumenti finanziari e Ranking</td><td>Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni “Banca di Imola S.p.A 22/08/2016 – 22/08/2019 Tasso Fisso 0,60% 336^ emissione“ a carico dell’Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso.
Tuttavia, nell’ipotesi di applicazione dello strumento del “bail-in”, il credito degli obbligazionisti verso l’Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell’Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l’ordine sinteticamente rappresentato all’interno della tabella che segue partendo dalla categoria relativa al Capitale Primario di Classe 1 (cfr. sul punto anche il successivo elemento D.3 in merito all'utilizzo del “bail-in” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).
Nell’ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa le somme ricavate dalla liquidazione dell’attivo sono erogate a favore degli obbligazionisti secondo l’ordine indicato nella tabella partendo dalla categoria dei Depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio, privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino a Euro 100.000.
<table>
<tr><td>Capitale Primario di Classe 1
(Common Equity Tier I)</td><td rowspan="3">“FONDI PROPRI”</td></tr>
<tr><td>Capitale aggiuntivo di Classe 1
(Additional Tier I)</td></tr>
<tr><td>Capitale di Classe 2
(ivi incluse obbligazioni subordinate)</td></tr>
<tr><td>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</td><td rowspan="3">  </td></tr>
<tr><td>Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie</td></tr>
<tr><td>DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EURO 100.000:
- di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese;
- di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca;
- dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca [NOTA]</td></tr>
</table>
[NOTA] Per quanto riguarda gli “altri depositi presso la Banca”, il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui alla presente Nota di Sintesi nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu alle Obbligazioni.</td></tr>
<tr><td>C.9</td><td>Caratteristiche fondamentali di ogni singola tipologia di Obbligazioni offerte</td><td>Le Obbligazioni “Banca di Imola S.p.A. 22/08/2016 – 22/08/2019 Tasso Fisso 0,60% 336^ emissione”, corrispondono Cedole Fisse il cui importo è calcolato applicando, al Valore Nominale delle Obbligazioni, un tasso di interesse predeterminato e costante pari a 0,60%.
Le Cedole Fisse saranno pagabili con periodicità semestrale in via posticipata alle seguenti Date di Pagamento: 22/02/2017, 22/08/2017, 22/02/2018, 22/08/2018, 22/02/2019, 22/08/2019.</td></tr>
<tr><td></td><td>Descrizione del Parametro di Indicizzazione</td><td>Non Applicabile.</td></tr>
</table>

	Data di scadenza e procedure di rimborso	La Data di Scadenza delle Obbligazioni è 22/08/2019. Le Obbligazioni sono rimborsabili almeno al Valore Nominale. **Rimborso Anticipato** Non Applicabile.
	Tasso di rendimento	Il tasso di rendimento effettivo a scadenza delle Obbligazioni è pari a 0,60% annuo lordo, pari a 0,444% annuo netto. Il rendimento effettivo è determinato utilizzando il tasso interno di rendimento (o tasso di rendimento effettivo a scadenza), ossia il tasso di attualizzazione che eguaglia il valore attuale della somma dei flussi di cassa futuri offerti dal Titolo rispetto al prezzo di emissione.
	Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito	Ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni (il "Testo Unico Bancario" o il "TUB"), non sono previste modalità di rappresentanza degli obbligazionisti.
C.10	**Componente derivativa per il pagamento degli interessi**	Non Applicabile. Le Obbligazioni non prevedono alcuna componente derivativa inerente il pagamento degli interessi.
C.11	**Ammissione alla negoziazione**	Non è prevista la quotazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato L'Emittente non assume l'impegno di riacquistare le Obbligazioni su iniziativa dell'investitore prima della scadenza. Pertanto in assenza di negoziazione presso sistemi multilaterali di negoziazione o presso un internalizzatore sistematico e in assenza di impegno al riacquisto incondizionato e senza limiti quantitativi da parte dell'Emittente, potrebbe risultare difficile ovvero impossibile, per gli investitori, rivendere sul mercato le Obbligazioni prima della scadenza naturale.

SEZIONE D. RISCHI

D.2	**Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente**	Si invitano i potenziali investitori a leggere i seguenti fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle Obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari emessi. **Rischio connesso alla perdita di esercizio** Si evidenzia come i risultati al 31/12/2015 presentino una perdita netta di 4,33 milioni di Euro, rispetto all'utile netto di 0,415 milioni di Euro registrata nell'esercizio 2014, dovuta fondamentalmente alle rettifiche su crediti. **Rischio derivante dal deterioramento della qualità del credito:** La Banca negli anni 2014-2015 presenta un peggioramento della qualità del credito, in particolare: • un incremento dell'ammontare delle sofferenze lorde e nette ; • un peggioramento dell'incidenza delle sofferenze in rapporto degli impieghi al netto e al lordo delle rettifiche; • un incremento degli indici di rapporto fra sofferenze nette su Patrimonio netto. Si evidenzia che i dati al 31 dicembre 2015 della Banca di Imola S.p.A., confrontati con i dati Medi di Sistema, mostrano crediti deteriorati netti su impieghi netti superiori e il rapporto di copertura dei crediti deteriorati inferiore, per la presenza di maggiori garanzie e ad una diversa composizione del portafoglio dei crediti deteriorati. Un peggioramento della qualità del credito espone la Banca al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate".

		Inoltre, una diminuzione della redditività potrebbe determinare una minore capacità di autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria. **Rischio derivante da accertamenti ispettivi:** Nel periodo febbraio-maggio 2016 la Banca è stata sottoposta ad accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia mirato a valutare il governo, la gestione e il controllo del rischio del credito oltre all'analisi della funzionalità del sistema informativo esternalizzato a Consorzio Servizi Bancari (C.S.E. S.c.a r.l.). Nell'ambito dei suddetti accertamenti, la CONSOB ha richiesto a Banca d'Italia una collaborazione ispettiva avente ad oggetto il profilo di trasparenza e correttezza nella prestazione dei Servizi di Investimento. Entrambi gli accertamenti si sono conclusi con esito ancora non noto e che si attende entro gli usuali termini della Vigilanza. **Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente** L'Emittente non dispone di un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente), pertanto non risulta disponibile un indicatore di mercato espressione del rischio Emittente. **Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione nel settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina di risoluzione delle crisi bancarie.** L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati, ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza é stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidita negli istituti bancari. In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva 2013/36/UE-CRD IV e *Guidelines on common SREP* previste dall'Autorità Bancaria Europea *EBA*) la Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*SREP*) sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. Con provvedimento del 18/12/2015, Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato i coefficienti di capitale che il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna deve adottare a livello consolidato, comprensivi del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale, nella seguente misura: - Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 7%, composto da una misura vincolante del 5,5% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte della componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 7%; - Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier1 ratio) pari all'8,5%, vincolante nella misura del 7,3% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte della componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento dell'8,5%;

		- Coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 10,5%, vincolante nella misura del 9,8% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,8% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 10,5% Per il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna i ratio patrimoniali al 31.12.2015 a livello consolidato, risultano essere CET 1 ratio 11,00%, Tier 1 ratio 11,08% e Total Capital ratio 18,69% Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che: - per l'indicatore LCR è previsto dal 1° gennaio 2016 un valore pari al 70%, a cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); - per l'indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018. Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, ha introdotto il monitoraggio della leva finanziaria (*leverage ratio*) con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del **leverage** delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale. Tale indicatore continuerà ad essere monitorato, nel corso del 2016 dalle Autorità di Vigilanza, avendo a riferimento un valore minimo pari al 3%. Tale indicatore, con riferimento al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, ha assunto un valore pari a 6,15% al 31/12/2015 e pari a 6,45% al 30/06/2015. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi. Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del *bail-in*, i sottoscrittori potrebbero subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta

		eccezione per le disposizioni relative allo strumento del *bail-in*, sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail–in* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data Da ultimo si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. Nell'anno 2015 il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna a livello consolidato, ha contribuito in favore dei sistemi di garanzia dei depositi per 652.350,23 Euro (di cui 183.587,52 da parte della Banca di Imola) e in favore del meccanismo di risoluzione per 5.733.016 Euro (di cui 1.661.680,00 da parte della Banca di Imola). Nell'anno 2016 attualmente il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna a livello consolidato, ha contribuito in favore del meccanismo di risoluzione in forma ordinaria per 1.903.277,00 Euro (di cui 440.299,00 da parte della Banca di Imola), con possibilità di contribuire in forma straordinaria fino a un importo massimo di 5.709.831,00 Euro (di cui 1.320.897 Euro per la Banca di Imola) **Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico.** L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) all'impatto dell'esito del referendum tenutosi nel Regno Unito, che ha sancito il distacco della Gran Bretagna dall'Unione Europea, cosiddetta "Brexit", che al momento non risulta prevedibile sia per le condizioni economiche generali sia per la situazione economica Italiana e dell'Emittente; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese.

		Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente. **Rischio di credito** L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. **Rischio di mercato** Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. **Rischio di esposizione al debito sovrano** Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Al 31 dicembre 2015 il valore nominale delle esposizioni sovrane dell'Emittente rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 674,9 milioni, interamente concentrato sul Paese Italia. **Rischio di tasso di interesse.** Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal cosiddetto mismatch di scadenze (cioè il rischio conseguente al mancato allineamento tra le scadenze dell'attivo e del passivo di una banca) e/o dalla necessità di repricing tra le attività e le passività del portafoglio bancario (conseguente alla variabilità dei tassi di mercato). La riduzione dei tassi di interesse può comportare una diminuzione del costo medio di raccolta più contenuto rispetto al calo di rendimento degli attivi. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dalla Banca e quelli passivi dovuti dalla stessa (in assenza di adeguate politiche di trasformazione delle scadenze e di idonei strumenti di protezione contro i rischi derivanti da tale disallineamento), potrebbe determinare effetti significativi sulla posizione finanziaria e sui risultati economici della Banca. **Rischio di liquidità** Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. funding liquidity risk) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. market liquidity risk) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri

		impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità della banca sono riconducibili all'attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito. **Rischio operativo** Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna. **Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso** Nel normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in diversi procedimenti giudiziari civili e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso. L'Emittente espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri e destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare da giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso dell'Emittente. Al 31 dicembre 2015 tale fondo ammontava a Euro 2.297.000 mentre al 31 dicembre 2014 il fondo ammontava a Euro 1.908.000. Gli accantonamenti sono stati effettuati sulla base di principi prudenziali e per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica dell'Emittente. **Rischio connesso all'assenza di rating** Alla data del Documento di Registrazione l'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di *rating* e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli Strumenti Finanziari di volta in volta emessi.
D.3	**Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari**	**Fattori di rischio generali relativi alle Obbligazioni** **Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"** In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i decreti legislativi n.180 e 181 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e individua i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare. L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della durata delle Obbligazioni, la Banca venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto. In tali casi, le competenti Autorità di risoluzione hanno il potere di utilizzare diversi strumenti di risoluzione, tra cui lo strumento del "bail-in" (o salvataggio interno). In tal caso l'investitore si troverebbe esposto al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento **Rischio di credito per il sottoscrittore** Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. Pertanto, l'investitore è esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale a scadenza.

Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni
Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale, di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rischi connessi alla vendita prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

- variazione dei tassi di interesse e di mercato (Rischio di Tasso di mercato);
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (Rischio di liquidità);
- variazione del merito creditizio dell'Emittente (Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente);
- commissioni presenti nel prezzo di emissione (Rischio connesso alla presenza di commissioni e/o oneri nel Prezzo di Emissione delle Obbligazioni);
- diversa metodologia di pricing sul mercato secondario rispetto a quella definita in sede di emissione.

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro valore nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.

Rischio di tasso di mercato
Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. Pertanto, in caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'investitore è esposto a tale rischio di tasso, in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre nel caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.
In particolare, per le Obbligazioni a Tasso Fisso, l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo.

Rischio di liquidità
Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente, e quindi di individuare una controparte disposta ad acquistare, le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale a meno di accettare una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni stesse rispetto al loro valore nominale, ovvero al loro prezzo di sottoscrizione, ovvero al loro valore di mercato.
In assenza di impegno al riacquisto incondizionato e senza limiti quantitativi delle Obbligazioni da parte dell'Emittente, potrebbe risultare difficile o anche impossibile per l'investitore liquidare il proprio investimento prima della Data di Scadenza.
Con riferimento a ciascun Prestito Obbligazionario, l'Emittente indicherà nelle pertinenti Condizioni Definitive alla voce "Quotazione e negoziazione dei titoli" se intende richiedere l'ammissione alla quotazione su uno o più sistemi multilaterali di negoziazione ("Sistemi Multilaterali di Negoziazione" o "MTF"). La quotazione sugli MTF sarà soggetta all'ammissione da parte della competente società di gestione.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente
Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio connesso alla presenza di commissioni e/o oneri nel Prezzo di Emissione delle Obbligazioni

La presenza di commissioni e/o oneri nel prezzo di emissione potrebbe comportare in caso di rivendita delle Obbligazioni prima della scadenza un prezzo sul mercato secondario inferiore al Prezzo di Emissione.

Rischio connesso alla diversa metodologia di valutazione del prezzo sul mercato secondario rispetto al primario

Nel caso di impegno al riacquisto da parte dell'Emittente si evidenzia che, gli eventuali prezzi di riacquisto praticati saranno determinati a condizioni non coerenti con la metodologia definita in sede di fissazione del prezzo di offerta al pubblico. Pertanto l'investitore deve tener presente che il prezzo di dei titoli potrà risultare, fin dall'istante successivo all'emissione dei titoli e a parità di condizioni finanziarie, inferiore al prezzo di sottoscrizione pagato, comportando pertanto una perdita in conto capitale.

Rischio di scostamento del rendimento delle obbligazioni senior rispetto al rendimento di un titolo di Stato Italiano

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo e al netto dell'effetto fiscale potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento di un titolo di Stato di similare durata residua ed analoghe caratteristiche finanziarie.

Rischi connessi a situazioni di potenziale conflitto di interesse

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore e pertanto possono sussistere situazioni di conflitto di interesse dei soggetti coinvolti nell'operazione.

Ulteriori fattori di rischio

Rischio di ritiro/annullamento dell'Offerta.

Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data prevista di emissione delle Obbligazioni, l'Emittente dovesse esercitare la facoltà di non dare inizio alla singola offerta ovvero di ritirare la singola offerta, si potrebbe avere un impatto sull'ammontare dell'emissione e sulla liquidità delle Obbligazioni.

Rischio di chiusura anticipata dell'emissione

L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento, durante il Periodo d'Offerta, qualora si verificassero rilevanti mutamenti di mercato ovvero in ragione di cambiamenti nelle esigenze di raccolta dell'Emittente, alla chiusura anticipata della stessa, e pertanto l'ammontare totale dell'emissione potrebbe essere inferiore a quella massima indicata, incidendo sulla liquidità dei titoli.

Rischio connesso alla modifica del regime fiscale delle Obbligazioni

Nel corso della durata delle Obbligazioni, l'investitore è soggetto al rischio di modifiche del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni rispetto a quanto indicato nella Nota Informativa. Non è possibile prevedere tali modifiche, né l'entità delle medesime: l'investitore deve pertanto tenere presente che eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini obbligo alcuno per l'Emittente di corrispondere agli obbligazionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.

		Rischio correlato all'assenza di Rating delle Obbligazioni L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari.

SEZIONE E. OFFERTA

E.2.b	**Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi.**	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta dell'Emittente. L'Emittente potrà utilizzare i proventi derivanti dall'offerta delle Obbligazioni descritte nel Prospetto di Base, per le finalità previste dal proprio oggetto sociale.
E.3	**Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta.**	**Ammontare totale dell'offerta** L'ammontare nominale massimo dell'Offerta (l'Ammontare Nominale Massimo) è pari a Euro 20.000000. L'Emittente si riserva la facoltà, durante il Periodo di Offerta, di aumentare l'Ammontare Nominale Massimo dell'Offerta mediante apposito avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul proprio sito web www.bancadiimola.it. **Periodo di validità dell'offerta** Il Periodo di Offerta decorre 5/08/2016 al 30/11/2016 (date entrambe incluse). L'Emittente si riserva la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito web dell'Emittente www.bancadiimola.it prima della chiusura del Periodo di Offerta. **Revoca e ritiro dell'offerta** L'Emittente si riserva la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito web dell'Emittente www.lacassa.com e sul sito web www.bancadiimola.it, prima della chiusura del Periodo di Offerta. Qualora, nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni e prima della Data di Emissione, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte. Tale decisione verrà comunicata al pubblico entro rispettivamente, la data di inizio della Singola Offerta (nel caso in cui si decida di non dare inizio all'Offerta) e la Data di Emissione delle Obbligazioni (nel caso in cui si decida di revocare l'Offerta), mediante avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito web dell'Emittente www.lacassa.com e sul sito web www.bancadiimola.it. **Descrizione della procedura di sottoscrizione** Durante il Periodo di Offerta, le sottoscrizioni potranno essere effettuate per un importo minimo di Euro 1.000 pari al Valore Nominale di ogni Obbligazione incrementabile di Euro 1.000 e multipli di tale valore. Il Prezzo di Sottoscrizione è pari a 100% del Valore Nominale (corrispondente a Euro 1.000 per Obbligazione). Il Prezzo di Sottoscrizione alla Data di Regolamento sarà maggiorato del rateo interessi lordi maturati calcolato per i giorni intercorrenti tra la Data di Godimento e la Data di Regolamento L'adesione all'Offerta avverrà tramite compilazione e sottoscrizione dell'apposita modulistica, disponibile presso la Sede e le Dipendenze dell'Emittente. Le Obbligazioni saranno offerte e collocate interamente ed esclusivamente al pubblico indistinto in Italia. Non sono previsti criteri di riparto nell'assegnazione delle Obbligazioni. Tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta saranno

		assegnate fino al raggiungimento dell'importo massimo dell'Offerta (comprensivo dell'importo, pari a Euro 20.000.000). Fatte salve le ipotesi previste dalla normativa applicabile, le sottoscrizioni sono irrevocabili. Il Responsabile del Collocamento è la Banca di Imola S.p.A..
E.4	**Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/offerta**	I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo in conflitto con quello dell'investitore. Di seguito vengono descritti i conflitti di interesse connessi con l'emissione delle Obbligazioni: **Coincidenza dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento e con il Responsabile del Collocamento** L'Emittente potrebbe operare, qualora così indicato nelle Condizioni Definitive in qualità di Soggetto Incaricato del Collocamento e operare come Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; in tal caso, l'Emittente potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono di propria emissione. **Coincidenza delle società del Gruppo dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento** Società del Gruppo dell'Emittente potrebbero operare, qualora così individuati nelle Condizioni Definitive in qualità di Soggetto Incaricato del Collocamento delle Obbligazioni; in tal caso si potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in ragione degli interessi di Gruppo di cui i suddetti soggetti sono portatori. Il Soggetto Incaricato del Collocamento potrebbe ricevere dall'Emittente la corresponsione di commissioni di collocamento per l'attività svolta e tale situazione potrebbe determinare un ulteriore conflitto di interessi. **Coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo** L'Emittente opererà anche in qualità di Agente di Calcolo delle Obbligazioni e potrebbe pertanto trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto avrà la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni (ivi incluso il calcolo dell'ammontare delle Cedole). Tuttavia, tale attività verrà svolta in applicazione di parametri tecnici definiti e dettagliatamente illustrati nella Nota Informativa (come eventualmente integrati e/o modificati dalle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito). Situazioni di conflitto di interesse potrebbero inoltre derivare dall'eventuale impegno della Banca al riacquisto delle Obbligazioni sulla base di prezzi determinati dalla Banca stessa. **Negoziazione dei titoli in conto proprio** Situazioni di conflitto di interesse potrebbero derivare dall'eventuale impegno della Banca al riacquisto delle Obbligazioni sulla base dei prezzi determinati dalla Banca stessa, qualora gli investitori volessero vendere le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza. **Ulteriori interessi compresi quelli in conflitto significativi per l'emissione/l'offerta con indicazione delle persone interessate e della natura degli interessi.** Non applicabile.

E.7	**Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente.**	*Commissioni e/o altri costi inclusi nel Prezzo di Sottoscrizione* Non Applicabile. Non sono previsti commissioni o oneri inclusi nel Prezzo di Sottoscrizione. *Commissioni e/o altri costi ulteriori rispetto al Prezzo di Sottoscrizione* Non è previsto alcun ulteriore addebito da parte dell'Emittente per spese aggiuntive rispetto al Prezzo di Sottoscrizione. Sono a carico degli investitori le imposte e tasse dovute per legge sulle Obbligazioni. Possono inoltre sussistere spese relative all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli, laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela.